

**INTERVISTA****Maurizio Sacconi** | Presidente Pdl della Commissione Lavoro

# «Ridurre di più il cuneo fiscale con i costi standard sulla sanità»

**Davide Colombo**

ROMA

«Questa legge di stabilità va nella giusta direzione e disegna un percorso triennale di riduzione delle spese e delle tasse che non può essere tutto contabilizzato ora. Servono numeri certi. E per ottenerli bisognerà andare

**«Il costo del lavoro va ridotto premiando la produttività e gli straordinari»**

oltre i tagli lineari di breve periodo con una spending review capace di incorporare costi e funzioni standard. Solo così si potranno garantire maggiori margini per ridurre la pressione fiscale sulla produttività e il lavoro».

Maurizio Sacconi, presidente della Commissione Lavoro del Senato, è tra i principali esponenti del Pdl che promuovono la prima legge di stabilità del Governo Letta. Un testo che nell'esame parlamentare dovrà essere

migliorato, spiega «per rafforzare l'impatto sui consumi, gli investimenti e soprattutto sull'occupazione»

**Senatore, lei dice che ora la sfida è passare dai tagli lineari a una spending review forte. A che cosa pensa?**

Credo che si debba mobilitare una forte e motivata pressione su determinate aree della spesa sanitaria utilizzando lo strumento dei costi standard. Penso alla spesa per gli ospedali e alla necessità di chiudere o riconvertire le strutture marginali e pericolose. Ma penso anche alla spesa per i servizi territoriali e per la prevenzione. Per queste quote della spesa si deve intervenire con forza utilizzando i costi standard nel nuovo patto per la salute.

**Quali altri fronti di spesa ha in mente?**

Sono almeno quattro. Serve una radicale ristrutturazione del trasporto pubblico locale; un vero e proprio buco nero dal quale dobbiamo uscire. Poi serve una più generale e forte ridu-

**Maurizio Sacconi**

zione delle società partecipate dalle Regioni e dai Comuni, meccanismi obbligatori di aggregazione delle funzioni fondamentali dei Comuni per bacini di almeno centomila abitanti, e servono infine credibili modalità di attuazione della mobilità obbligatoria del pubblico impiego. Bisogna superare la volontarietà. Serve una regolazione forte delle Regioni che, sole, possono determinare le giuste articolazioni reticolari di queste aggre-

gazioni di funzioni.

**Dunque il 2014 sarà l'anno decisivo per una spending review davvero incisiva?**

Deve esserlo. Perché è solo da una riorganizzazione e una riduzione della spesa che si possono trarre le risorse per ridurre la pressione fiscale, a partire dal cuneo.

**Come giudica l'intervento attuale sul cuneo?**

Modesto e sbagliato. Non servono piccole spalmature di minore tassazione sul reddito da lavoro. In un Paese a bassa produttività e in cui i salari sono quasi completamente definiti a livello nazionale si devono concentrare molte più risorse per aumentare la detassazione sulla parte di stipendio legata ai risultati, straordinari inclusi. Si deve premiare la produttività. Su questo terreno il confronto tra le forze politiche potrebbe rappresentare la vera premessa per l'ulteriore riduzione della pressione fiscale.

**Come vede invece l'intervento sull'Irap, con sgravilegati a nuove assunzioni?**

Lo condivido. Questa è la direzione giusta e dev'essere estesa il più possibile. L'obiettivo è reperire il maggior numero di risorse per ridurre i costi indiretti del lavoro e, lo ripeto, promuovere la produttività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

